


WELFARE SINDACALE

# Cassa Edile di Milano, i cent'anni di un'Istituzione a tutela dei lavoratori

di Marco Sabella 01 apr 2019

 Cassa Edile di Milano, i cent'anni di un'Istituzione a tutela dei lavoratori

Era appena terminata la prima guerra mondiale e l'Italia entrava nel difficilissimo 1919, l'anno dei grandi scioperi, dell'impresa di Fiume, della spagnola, tutte crisi che sarebbero poi sfociate nel fascismo. Eppure il 1° aprile di 100 anni fa, ci fu anche un evento positivo per i lavoratori. Quest'anno ricordiamo il centenario della nascita della prima Cassa edile italiana, a Milano, un'esperienza resa possibile dall'accordo tra le parti sociali. Una pratica che si è poi diffusa e consolidata, dando vita al sistema bilaterale edile, che in questi cent'anni ha fornito prestazioni e assistenza a decine di milioni di operai del settore e ai loro familiari.

PUBBLICITÀ



inRead invented by Teads

Le Casse Edili sono organismi esclusivi del settore delle costruzioni, sorti in relazione alla peculiarità dei rapporti di lavoro, caratterizzati da una rilevante mobilità interaziendale dei lavoratori. Oggi sono 120 gli enti costituiti sul territorio sulla base di quanto previsto nei contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti delle imprese edili, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali FenealUil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil con l'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) e le Associazioni artigiane, delle cooperative e delle piccole imprese. La gestione delle Casse Edili è paritetica, cioè affidata in ugual misura a rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori.

L'atto che diede vita al primo Ente di questo tipo fu la stipula del contratto di lavoro tra il «Collegio dei Capimastri di Milano» e l'«Associazione Mutua Miglioramento tra Muratori, Badilanti, Manovali e Garzoni di Milano» che sancì la costituzione di una «Cassa per i sussidi di disoccupazione involontaria per gli operai edili». Una iniziativa coraggiosa e lungimirante, con un obiettivo che è rimasto lo stesso, anche dopo 100 anni: migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, assicurare la dignità del lavoro, rispondere alle problematiche del

settore, offrire prestazioni e servizi a iscritti e familiari. Non dimentichiamo che nei primi decenni del secolo scorso, in assenza di un welfare pubblico degno di questo nome, in un settore ad alta incidentalità come quello edile, anche una semplice frattura con il conseguente fermo del lavoratore per il tempo di qualche settimana poteva trasformarsi in una vera e propria tragedia familiare.

Nel 1948 la Cassa edile milanese realizzò la Casa del Muratore, in viale Certosa, per ospitare 132 lavoratori che partecipavano alla ricostruzione della città, colpita dalla guerra. Oltre a tutte le prestazioni previste dalla bilateralità, la Cassa edile in questi anni ha anche pensato al riscatto sociale dei figli degli iscritti, prevedendo per loro numerose borse di studio. Nel 2018 sono state circa 40 mila le persone che hanno ricevuto prestazioni sociali e assistenziali. Un «welfare sindacale» prezioso e costante, che è valso alla Cassa edile di Milano la candidatura all'Ambrogino d'oro, il riconoscimento che la città di Milano riserva ogni anno alle organizzazioni che hanno saputo dare un contributo speciale alla città. La Cassa edile di Milano, insieme alle altre 119 Casse e a tutto il sistema bilaterale edile, composto anche dalle scuole edili, per la formazione, rappresentano elementi fondanti di un sistema di relazioni partecipativo e concertativo, capace di vedere nella qualità dell'impresa e nella qualità del lavoro le due facce di una stessa medaglia, i due versanti di uno stesso impegno.

Oggi — secondo Franco Turri, segretario generale Filca Cisl «ci vorrebbe lo stesso coraggio dimostrato il 1° aprile del 1919, chiedendo alla bilateralità prestazioni nuove, al passo con i tempi, un welfare più sussidiario, una risposta ancora più pronta ed efficace alle esigenze dei lavoratori, l'allargamento della platea dei beneficiari. Bisogna rafforzare il ruolo della bilateralità, che resta una sentinella per l'applicazione del contratto e in questi anni ha dato unicità ad un settore, quello dell'edilizia, caratterizzato da precarietà e frammentazione. Un tema, quello della bilateralità, importante anche in Europa, dove si ritiene impensabile lo sviluppo regolare del settore edile senza Enti paritetici forti, autorevoli. A livello europeo, infatti, come in Italia, la soluzione per prevenire e combattere le piaghe del settore (incidenti sul lavoro e malattie professionali, lavoro non dichiarato e irregolare, frammentazione del settore, falsi lavoratori autonomi, dumping contrattuale, ecc.) è quella di unire le forze, lavoratori e datori di lavoro. Un sistema bilaterale edile influente e rappresentativo è uno dei tasselli per contribuire a costruire una Europa più integrata, giusta, solidale, e con una forte democrazia partecipata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA